

VILLA ROSETTA, CHIEREGHIN-VERAGGIO

Comune: Polesella.

Località: il complesso è sito in centro urbano tangenzialmente all'argine della Fossa di Polesella.

Rif. IGM: Polesella Fg. 76 I N.O.

Rif. IRVV: 00000740

Proprietà apparente: Chiereghin e Veraggio.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Il complesso, nel Catastico veneto del 1775, risulta composto dalla casa padronale con due ali porticate affiancate e da un fabbricato posto nell'angolo nord-ovest del giardino, nel sito dove è ora ubicata la cappella. Nella corte prendono posto un giardino antistante la casa padronale e il brolo, che occupa parte dell'area retrostante. Nel Catasto austriaco del 1852 compaiono, poste sul retro, le barchesse e le scuderie.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

L'edificio padronale risale alla fine del XVII secolo¹; l'architettura della fabbrica, di autore ignoto, sembra risentire dell'influsso esercitato dall'opera di Baldassare Longhena sulla produzione artistica del tardo barocco veneto².

Nel 1775 il complesso appartiene a Giovanni Antonio Rosetta; nel 1899 la proprietà passa alla famiglia Chiereghin.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è composto dalla casa padronale, dalla cappella, dalla barchessa e dalle scuderie.

Sul retro della casa padronale, ortogonalmente ad essa, sono affiancate la barchessa e le scuderie. La cappella, situata nell'angolo di nord-ovest del giardino, prospetta a nord sulla strada e a ovest su un piccolo sagrato.

La corte è perimetrata da un pregevole muro di cinta in laterizio, dotato di accessi connotati da pilastri, cui sono sovrapposti dei vasi in pietra.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

La casa padronale è composta dal corpo principale, sobrio e compatto, e da due ali laterali. In esse, ai bassi porticati del piano terreno, si sovrappongono logge aperte verso il giardino.

Il corpo centrale si partisce su quattro piani: il piano terreno, in parte destinato a servizi e cantine; il mezzanino, probabil-



mente realizzato per collegare il corpo principale alle due ali laterali; il piano nobile e il sottotetto. La copertura, a padiglione, è conclusa da un cornicione a dentelli.

Il fronte principale presenta una disposizione simmetrica delle forature, mentre due camini aggettanti ne inquadrano il settore centrale. La facciata è caratterizzata da due portali centinati sovrapposti. Il portale al piano terreno è provvisto di cornice a bugnato, mentre il portale al piano nobile, provvisto di un balcone con parapetto in ferro battuto, è coronato da un fastigio orizzontale.

L'assetto planimetrico è tripartito, con sala centrale passante di distribuzione e tre vani per lato. Il vano di mezzo è occupato dalle

*Scorcio del fronte principale
della casa padronale (B.G. 1985)*

*Il fronte occidentale
della cappella (R.M. 1988)*



scale. Nella sala centrale a doppia altezza del piano terreno, arricchita da due eleganti portali di accesso alle scale con cornici in pietra³, è presente un ballatoio in legno, che collega il piano mezzanino a est con quello a ovest. Le sale del piano nobile sono caratterizzate da decorazioni a motivi floreali e da caminetti in marmo rosso veronese e in marmo grigio⁴.

I porticati laterali si suddividono in cinque campate bugnate ad arco ribassato. Tali campate sono intervallate da paraste che sorreggono una trabeazione modanata. La loggia è scandita allo stesso modo, mediante lesene ioniche di maggior altezza e archi a tutto sesto provvisti di una cornice con chiavi di volta e capitelli d'imposta in rilievo. Il sistema è inoltre arricchito da una balaustra in pietra e da una cornice sottogronda modanata.

La cappella

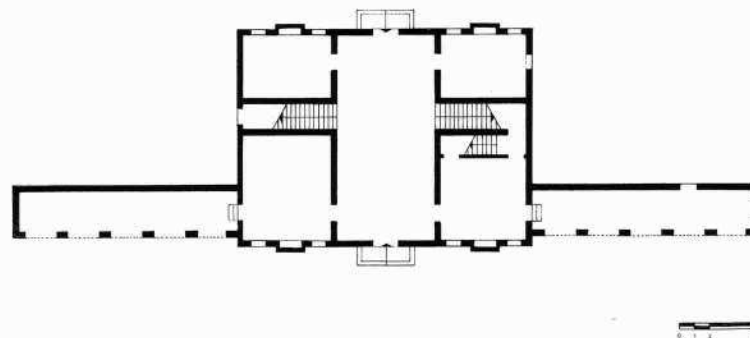
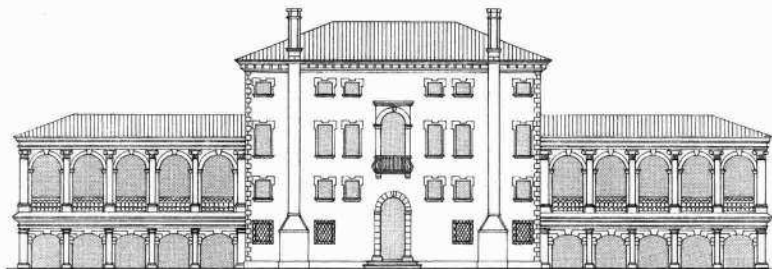
La cappella conserva all'interno preziose sculture lignee e numerosi lavori a intaglio di gusto barocco, attribuibili al celebre scultore Andrea Brustolon (1666-1732)⁵. È inoltre presente una Madonna col Bambino, opera firmata da Jacopo Contiero⁶.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, pp. 487-488; CANOVA, 1971, p. 106; SEMENZATO, 1975, p. 66; AA.VV., *Palladio e...*, 1984, p. 106; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 162.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Catastico veneto, 1775, *Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella*, ACR, m. 98, mp. 88; Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.



¹ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 106.

² *Ibid.*, p. 106.

³ *Ibid.*, p. 110.

⁴ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 66.

⁵ Cfr. A. Canova, *Ville del Polesine*, cit., p. 106.

⁶ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 66.

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Comuni di là della Fossa Polesella, Commun della Polesella*, ACR, m. 98, mp. 88

La casa padronale: fronte principale e assetto planimetrico del piano terreno